***Foreignness [Estericità]*** | **scheda di approfondimento** | **Anna Galtarossa**

***Kamchatka’16*** | materiali vari, dimensioni ambientali

*Kamchatka’16* è un viaggio nell’immaginario fantastico. È un unico, grande lavoro che alterna sogno a realtà, facendo muovere lo spettatore all’interno di un mondo tanto più visionario quanto più reale. *Kamchatka’16* è infatti una penisola situata all’estremo oriente della Siberia a forte attività vulcanica; luogo dove cresce una vegetazione straordinaria, abitata da animali improbabili. Questo mondo lontano e misterioso, come inquietante ed enigmatico era nel Medioevo per gli europei il paese dei Tartari, viene catapultato nella terra di Blenio fino a coinvolgere, completare, integrare, natura e opera artigianale locale, in una nuova versione integrata rispetto alla prima edizione dell’installazione nel 2005 in Viafarini (Milano). *Kamchatka’16* è una mappa mentale trasposta nel mondo fisico, un paesaggio fatto a mano da esplorare come pionieri. Dovendo entrare da soli -come in un libro- e non potendo scegliere dove fermarsi e quanto tempo restare, si è invitati a lasciarsi andare, a sentirsi liberi di “perdersi” e così viene facile sospendere pregiudizi. *Kamchatka’16* allora si mostrerà come un mondo libero e svuotato dal potere. Ogni creatura è come se fosse “l’origine” e la Kamchatka diventa un viaggio nell’innocenza. *Kamchatka’16* è un’offerta geografica da penetrare per estrarne il senso, come un mandala. Il mandala inteso come modello del mondo, come origine dell’universo. Un luogo dove ci si può appropriare di qualcosa di essenziale. Un esercizio per superare la dicotomia tra oggetto e soggetto, spettatore e opera, l’uomo e il suo ambiente. Il viaggio obbligato dentro la *Kamchatka’16* è un modo comodo e veloce per esporsi ad una realtà diversa, cambiare il proprio punto di vista come primo passo per crescere. È un esercizio di esplorazione delle tensioni tra cultura e natura, in vitro. E tutto questo nel tempo di una canzone pop. *Kamchatka’16* è un viaggio prêt-à-porter!

**Biografia**

Anna Galtarossa è nata a Bussolengo, Verona nel 1975. Vive e lavora tra San Pietro in Cariano (VR) e New York, dove nel 2004 ha avuto la sua prima personale alla Spencer Brownstone Gallery. Le opere e i progetti di Anna Galtatrossa sono frutto di storie fantasmagoriche e di miti appartenenti ad una fervida immaginazione, in cui i sogni e i desideri diventano realtà.

Le sue opere sono state esposte in numerose mostre collettive e personali tra cui, nel 2005 *Kamchatka* a cura di Anna Daneri, Viafarini, Mialno, nel 2008 alla *T2 Torino Triennale*, Castello di Rivoli, nel 2009 a *Insiders* al Musée d’Art Contemporain de Bordeaux, seguita da *Emerging Talents, Nuova Arte Italiana* selezionata dal curatore Andrea Lissoni per il Centro di Cultura Contemporanea La Strozzina di Firenze e nel 2010 da *Linguaggi e Sperimentazioni* al MART di Rovereto e *The Library of Babel*, mostra collettiva a cura di Anna-Catarina Gebbers alla Zabludowicz Collection di Londra. Nel 2010 vince la prima edizione del Premio Moroso e inaugura la mostra personale *Divinità Domestiche* a cura di Maria Rosa Sossai a Studio La Città (Verona). Le sue sculture sono state presentate a seguire nel 2011 a Palazzo Forti Verona, ai Magazzini del Sale (Venezia) in occasione della mostra *L’Art de l’Apparence, l’apparence de l’Art* e recentemente al Museo Lapidarium a Novigrad nel 2013.

Dal 2007 ha iniziato una collaborazione con l’artista argentino Daniel González per la realizzazione di progetti pubblici su larga scala, come *Chili Moon Town Tour*, città dei sogni galleggiante e itinerante che ha debuttato come progetto speciale per México Arte Contemporáneo; e *Homeless Rocket With Chandeliers*, una gru di 30 metri, utilizzata quotidianamente per due anni a Lambrate (Milano).

In seguito hanno presentato la mostra *No Money No Honey* alla Spencer Brownstone Gallery di New York e hanno realizzato la performance protesta *City of Dream* per le strade di New York nel 2009. Studio La Città ha presentato il progetto site-specific *Cloud Factory* con testo di Giacinto Dipietrantonio nel 2012, mentre la Galleria Diana Lowenstein di Miami ha lasciato loro trasformare gli spazi della galleria in un disco club fantastico in occasione della mostra a quattro mani *Criminal Aesthetic Fashion at the Skyscraper Club* nel 2013.

**www.italianarea.it/artista.php?artista=GALT&let=**

**Scheda Tecnica**

Titolo: *Kamchatka’16*

Artista: Anna Galtarossa

Dove: Installazione all’interno del piano superiore della Fabbrica del Cioccolato

Indirizzo: Stabili Cima Norma, Strada Vecchia 100, CH-6717 Torre-Blenio, Canton Ticino, Svizzera

Opening sabato 21 maggio alle ore 18.00

Ingresso: gratuito

Testo critico: Noah Stolz

Informazioni: info@lafabbricadelcioccolato.ch, www.lafabbricadelcioccolato.ch

Una produzione: La Fabbrica del Cioccolato Fondazione